

DIARIO DEL FANTASTICO VIAGGIO IN ESTREMO ORIENTE

Preambolo

Diario del fantastico ed emozionante viaggio in Estremo Oriente.

L'ultimo mio viaggio nelle Filippine risale a ben 12 anni fa; mia moglie Annabella, invece, originaria delle Filippine -e precisamente dall'isola di Oriental Mindoro- mancava da ben 7 anni. Immaginate la nostalgia della sua terra natale e la voglia di riabbracciare la madre ed i parenti.

Il viaggio era nell'aria da ben due anni. La mamma di Annabella, ormai ottantenne, premeva per una riunione di tutta la famiglia, con i quattro figli sparsi per il mondo: Annabella in Italia, la figlia Elisa in FL USA, il figlio Doyeto in Canada ed infine il figlio Celso in giro per il mondo, essendo uomo di mare. Lo scopo della riunione, oltre che affettivo, era quello di trovare per il futuro una sistemazione dei vari terreni e case di proprietà che la madre aveva provveduto a trasferire ai figli.

Il viaggio inizia il **16 dicembre 2005** e dura fino al 3 gennaio 2006; si parte da Milano Malpensa per Hong Kong con Lufthansa, poi da HKG a Manila con Philippine airline, infine da Manila, in escursione, per le isole circostanti e per la Cina con traghetti e linea aerea Cathay Pacific.

Debbo riservare un elogio ai servizi delle linee aeree e marittime asiatiche, ottime compagnie volo che, puntuali, offrono servizi a bordo e a terra impeccabili. Ho constatato che le linee aeree europee lasciano molto a desiderare, a confronto.

Sabato 17 dicembre 2005

Mio figlio Marco ci accompagna all'aeroporto di Milano Malpensa. Siamo io, mia moglie e mio figlio Giorgio. Si parte alle 17 per Francoforte, ove ci trasferiremo sul volo per Hong Kong. Come già accennato il volo ed il servizio mi hanno fatto rimpiangere le varie compagnie come Cathay Pacific, Philippines airline, Singapore airline e Thai. Purtroppo la scelta di un volo superscontato ed i biglietti acquistati ben sei mesi prima hanno portato ad esperienze negative. Pensate che, pur avendo prenotato il volo ben sei mesi in anticipo, Lufthansa ha avuto il coraggio di assegnarci tre posti a sedere diversi per un viaggio della durata di ben 12 ore; per non parlare del mediocre servizio.

Domenica 18 dicembre 2005



L'arrivo ad Hong Kong avviene alle 11 ora locale. Svolti il check out ed il recupero dei bagagli, all'aeroporto acquistiamo l'Octopus card, biglietto ricaricabile utilizzabile sulle cinque linee della metropolitana di HKG, sui traghetti, sugli autobus e sulla AEL (Airport train Express) - il treno ad alta velocità che dall'aeroporto sull'isola di Landau collega HKG e la penisola di Kowloon-.

Con il treno ad alta velocità raggiungiamo il Nobel Hostel hotel a HKG; trascorreremo il 2° periodo di permanenza al Langham Hotel di Kowloon. Il Noble hostel è uno dei più vivi della città, situato nel quartiere Central, nel pieno di Causeway Bay, una delle più belle zone di negozi e ristoranti.

Il noble hostel non è eccellente, ma abbastanza buono dato il prezzo di HK\$ 450 a notte a persona (pari a circa 50 €).

Sistemati in Hotel, alla sera usciamo a passeggio per le vie principali di Causeway Bay. I negozi sono illuminati a festa e all'interno la musica natalizia la fa da padrona. Le luminarie dei grattacieli richiamano le Winter festivity, agli angoli alcuni presepi fanno bella mostra; pare quasi che il Natale sia più sentito in Cina che in Europa!!

Si comincia la ricerca di negozi con offerte convenienti e poi a tarda sera ci infiliamo in un ristorantino che propone specialità di frutti di mare.



Lunedì 19 dicembre 2005

Giornata passata a Kowloon, spostandoci con il traghetto "Star Ferry" che unisce l'isola di HKG, a partire da Central, a Tsim Sha Tsui ed a Kowloon. Partiamo da Central. Il tragitto si dimostra interessantissimo: la vista dell'Isola di HKG dal largo ed in particolare all'imbrunire è fantastica. Si intravede il susseguirsi dell'accensione delle illuminazioni dei grattacieli, nel tragitto si incrociano altri traghetti, aliscafi, giunche e ristoranti galleggianti.

Giunti a Tsim Sha Tsui, la vista della Clock Tower -torre sopravvissuta alle demolizioni apportate negli anni per far spazio ai moderni grattacieli- ci ricorda le origini inglesi di HKG.

Orientarci è abbastanza facile, dato che la costa, lungo la quale sorgono alcuni musei e anche lo Space center, fronteggia l'isola di HKG. Subito ci inoltriamo in Salisbury Road, dove si trovano l'Hotel YMCA -nel quale alloggiavamo 12 anni fa- ed il famoso Peninsula Hotel.

Percorriamo Nathan Road, vivacissima zona turistica, sia di giorno sia di notte, piena di negozi Hi Tech, sartorie su misura per uomo e donna (a prezzi modici), alberghi e ristoranti.

Pranziamo al Peninsula Hotel, nella famosa Lobby. Il pranzo è eccezionale ed accompagnato dal sottofondo musicale dell'orchestra di quattro fiati, che suona melodie natalizie.

Nel pomeriggio completiamo la visita di Salisbury Road per poi proseguire verso porticciolo di Kowloon Public Pier, dove prenotiamo il tour notturno della baia di HKG con cena al villaggio di Lei

Yue Mun.

La partenza è alle 6,30 ed il tour dura circa 4 ore. La vista della baia si rivela fantastica: spiccano illuminati i grattacieli della Bank of China, dell'Exchange Square, della HKG & Shanghai Bank, dell'International Centre, di Central Plaza e tanti altri.

Facciamo sosta al villaggio di Lei Yue Mun, situato nella parte orientale della baia di HKG, ancora carico di tradizioni cinesi e considerato un paradiso per gli amanti dei frutti di mare.

Dominano le scene tradizionali dei clienti che scelgono i vari pesci e frutti di mare dalle apposite vasche; essi vengono cucinati all'istante.

Ceniamo in compagnia di alcune famiglie di australiani, inglesi e americani. Ci si sbizzarisce nell'assaggio di vari piatti a base di pesce e frutti di mare; non manca l'aragosta veramente deliziosa.

Dopo cena si continua il tour. Al passaggio da Central facciamo attraccare e prendiamo la metro per Causaway Bay per poi raggiungere a piedi, poche centinaia di metri più avanti, Patersson street dove si trova è il Nobel Hostel Hotel.

Martedì 20 dicembre 2005

La programmata visita al Peak inizia con il trasferimento dall'hotel al capolinea del Peak tram, da dove avviene la partenza per il Victoria Peak, (alt. circa 700 msl) zona residenziale oggi di magnati cinesi, ma una volta dei ricchi coloniali. Un trenino a gremagliera con un cavo di sicurezza si inerpica sulla collina per circa 10 minuti.



Il Peak tram ferma presso la Peak Tower, a forma di "wok". Qui ci sono negozi, centri commerciali, bar, ristoranti e sale di divertimento.

Il divertimento comunque restno: la salita ripidissima, l'aria fresca e tranquilla, la lontananza dalle congestionate vie del centro e soprattutto la vista mozzafiato della città di HKG e del porto sottostanti.

Ci fermiamo per il pranzo nello storico Peak Lookout, locale tradizionale con splendida terrazza che si affaccia sulla città.

Si rientra a Central per proseguire verso la parte meridionale dell'isola di HKG ove sorgono le cittadine di Aberdeen e Stanley, con la famosa spiaggia di Repulse Bay.

Aberdeen è un piccolo porto nel quale qualche abitante vive su sampan, barconi e giunche ancorate. Alcune donne ci invitano a fare un giro in sampan. Non possiamo rifiutare e veniamo affiancati da ristoranti galleggianti che offrono pesce fresco cotto al momento.

Concludiamo la giornata con una breve visita al quartiere di Wan Chai, conosciuto in tutto il mondo per il famoso personaggio letterario di HKG, SUSY WONG, la prostituta protagonista del romanzo "Il mondo di Susy Wong".

Il quartiere, che negli anni 70 era a luci rosse e frequentato da militari USA in congedo durante la guerra del Vietnam, oggi ha ancora molti localini a luci rosse, ma non mancano negozi, mercatini di vari prodotti, bar e ristoranti. Ceniamo infatti in un bel locale particolarmente affollato che offre varie specialità di pesce.

Mercoledì 21 dicembre 2005

Questa giornata viene dedicata alla visita della città di Macau, colonia portoghese passata pacificamente alla Cina nel 1999, due anni dopo il passaggio di HKG.



Macau è a ovest di HKG e dista circa 70 km; rispetto a HKG è un nano economico e nell'aspetto richiama le città del mediterraneo.

Partiamo da Tsim Sha Tsui alla volta di Kowloon con il velocissimo aliscafo che, attraversando il mare della Cina meridionale e l'estuario del fiume Pearl, ci porterà a Macau in 50 minuti.

A Macau si prosegue per un'escursione in turbojet ferry. Grazie ad un lungo periodo coloniale portoghese, a Macau vi sono moltissimi edifici storici, piazze, palme e ristoranti portoghesi. E' insomma molto diversa da HKG e soprattutto si denota l'aspetto mediterraneo anche se la città è in fermento per la costruzione di grattacieli, strade, ferrovie.

Il porto è frenetico: arrivi da HKG, da Guangzhou ecc. Molti approfittano delle leggi permissive sul gioco d'azzardo per frequentare le tante case da gioco che fanno di Macau un enorme casinò. Visitiamo il Museum of Macau, le rovine della chiesa di S. Paul, il tempio di A-Ma e la Macau Tower, la Fortaleza do Monte dai cui vecchi bastioni si gode una splendida vista della città.

Pranziamo in un ristorante rotante portoghese a 200 mt di altezza nella Macau Tower. Terminiamo con una visita ad un casinò, più che altro ad ammirare i cinesi fanatici del gioco d'azzardo provenienti da HKG e dall'entroterra cinese.

Ci sarebbe ancora molto da visitare -sarebbero necessari almeno 3-4 giorni-, ma noi purtroppo

dobbiamo rientrare a HKG.



Giovedì 22 dicembre 2005

Di buon mattino si esce per un'ultima carrellata delle vie di Causeway Bay, una visita nei grandi empori giapponesi di Sogo, risalendo poi Paterson Street con le sue boutique ed i negozi chic. In ultimo ci dirigiamo al complesso di Times Square, composto di due grattacieli all'esterno dei quali vi è un enorme schermo che proietta notiziari, pubblicità, ecc. All'interno dei negozi infiniti si trova di tutto: tutte le grandi firme di moda italiana e non, l'elettronica, i telefonini, i computers, supermercati; bar e ristoranti si trovano ad ogni piano.

Il complesso è vestito a festa con luminarie natalizie e la continua musica dei Xmas carols. Nel pomeriggio inoltrato lasciamo l'hotel per dirigerci all'aeroporto, sempre utilizzando AEL Airport Express Line, il treno ad alta velocità.

Alle 18,30 partenza per Manila (Filippine) con Philippines Airline: servizio impeccabile, cordialità e cena deliziosa con vino italiano incluso.

Arrivati all'aeroporto di Manila alle 20,30, troviamo il pulmino del Bayview Park Hotel ad attenderci per condurci all'hotel, attraversando il congestionato traffico della Metropoli di Manila, città di 12mil di abitanti.

L'Hotel si trova nella baia di Manila di fronte all'ambasciata USA; la stanza è al 12° piano con vista della baia e del porto.



Venerdì 23 dicembre 2005

Elisa (sorella di Annabella) e la sua famiglia, sono già arrivati dagli USA da qualche giorno e come accordato ci attendono a Manila per poi procedere assieme per l'isola di Mindoro.

Si programma la visita di Manila, città capitale delle Filippine, nazione composta da più di 7000 isole.

Si parte per visitare il famoso "Intramuro" che non è altro che la vecchia città medievale racchiusa appunto da mura vecchie di 400 anni. Era la fortezza e residenza del governatore spagnolo dal 16° al 19° secolo.

Visitiamo all'interno la Puerta Real e il Baluarte de San Diego e

naturalmente il Fort Santiago con la famosa camera delle torture.

Al centro dell'Intramuros vi è la Cattedrale, chiesa di San Augustin completata nel 1606.

Visitiamo poi il Barrio San Luis, lungo la Juan Luna Street, ove ammiriamo le tipiche case coloniali dovutamente ristrutturare: Casa Manila, Casa Urdaneta, Casa Blanca, Los Hidalgos e El Hogar Filipino. Poi facciamo una puntata al Rizal Park ed attraversando il Pasig River visitiamo Chinatown. Una visita al quartiere di Quiapo è d'obbligo. E' il quartiere al centro di Manila ed ha tantissimi negozietti nei quali acquistiamo alcuni oggetti tipici e dei Barong (camicie ricamate a mano). Pranziamo in un locale alquanto anonimo al centro della città; poi si riparte verso il quartiere residenziale Ermita, sede degli alberghi migliori. Si giunge così al Roxas Boulevard, nell'area della baia di Manila dove è il nostro hotel.

Roxas Boulevard scorre lungo il mare ed è una delle più belle vie di Manila. Qui sorgono i grattacieli dei migliori alberghi, delle ambasciate, di alcuni ministeri e sono in costruzione quelli del Senato, di Centri culturali, dello Yacht club ecc.

Da questa via, sul mare si ammira un fantastico e famoso tramonto.

Alla sera ci ritroviamo nel famoso ristorante "The Aristocrat" -sempre in Roxas Blv- che offre cucina filippina ed uno spettacolo di danze tradizionali.

Dopo cena si passeggia sul lungomare illuminato per le feste natalizie. Varie orchestre intrattengono ed allietando i passanti e gli ospiti dei ristoranti. I colori, i profumi e la vista della baia sono indimenticabile.

Sabato 24 dicembre 2005

Di buon mattino lasciamo l'hotel in pulmino per raggiungere il traghetto e poi proseguire fino a Sta Rita (Pinamalayan), il paese di mia moglie.

Da Manila si procede per il porto di Batangas dal quale partono i collegamenti RoRo e le navi per l'isola di Mindoro e in particolare per Puerto Galera e per la capitale Calapan.

Si parte in traghetto per il porto di Calapabm con al seguito il pulmino; due ore di navigazione e si arriva.



Sbarchiamo a Calapan sull'isola di Mindoro, la quinta delle Filippine per grandezza.

Da Calapan, proseguendo per Pinamalayan che dista circa 100 km, a metà strada si incontra il lago Naujan sul quale si affacciano le città di Naujan, Pola e Victoria.

Nella zona del lago vi sono delle riserve di "birdwatcher's" (osservatori di uccelli) e sulle sponde del lago vive un cocodrillo caratteristico di questa zona.

Verso le 17,00 si arriva a Sta Rita il quartiere di Pinamalayan nel quale risiede la mamma di Annabella. All'arrivo, la mamma è nel cortile ad attenderci circondata da uno stuolo di parenti.

Immaginate l'emozione!

Dopo esserci rifocillati, tutti i parenti chiedono e danno notizie degli ultimi avvenimenti e si giunge così al cenone di Natale in famiglia facendo le ore piccole.

Domenica 25 dicembre 2005

Il giorno di Natale si inizia con una ricca colazione e ci si dirige alla chiesa parrocchiale di San Augustin, ove la madre di Annabella, che fa parte di una congregazione, è una fedele.

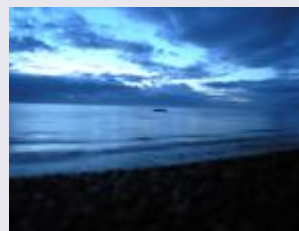
Il parroco ci accoglie con calore; tutti i parenti e noi saremo almeno una trentina.

La parrocchia, oltre che la chiesa, comprende un'ala dedicata alle scuole elementari e secondarie ed è diretta dai Gesuiti installatisi nelle Filippine dall'inizio del 600. Il popolo filippino è cattolico al 90% e sono praticanti e ferventi cristiani.

La messa dura quasi un'ora e mezza ed è praticata parte in latino e parte in Tagalog. accompagnata da un pianoforte e da un coro.

Il prete officiante è attorniato da almeno 12 chierichetti e da alcuni rappresentanti di varie congregazioni.

La messa con tanta celebrità mi ricorda i tempi andati: negli anni '50 e '60 anche da noi si celebrava con tanti assistenti e tanta solennità.



Usciti dalla chiesa ci dirigiamo a casa con i famosi "tricicle". Passando per il centro di Pinamalayan scopro il mercato e non posso fare a meno di visitarlo: bancarelle piene di frutta tropicale, verdure, vestiario, giocattoli, spezie. In particolare mi fermo al mercato del pesce tutto pescato nella notte precedente: fanno bella mostra tonni di varie dimensioni, sgombri, cernie, qualche sogliola, gamberoni ecc che a pranzo si riveleranno deliziosi. Acquistato un po' di tutto.

Rientro a casa di mia suocera e trovo un sovraffollamento di parenti; circa una quarantina fa zii, cugini vari ecc. Si pranza con un ricco buffet, gli abbracci e baci si sprecano come lacrime di gioia e tanta felicità nel

ritrovarsi.

Poi nel pomeriggio i bimbi del quartiere vengono a gruppetti cantando delle canzoni natalizie nella speranza di rimediare qualche spicciolo in regalo. Sono scene dei tempi della mia giovinezza sepolte nella mia memoria, di quando ancora si usava fare gli auguri così semplicemente e con sincerità infantile.

L'aria festosa volata via, nel pomeriggio inoltrato mi congedo unitamente ai miei cognati Celso e Doyeto. Giorgio ed alcuni suoi cugini si uniscono a noi e si parte in "tricicle" (moto on sidecar coperto) per il vicino paese di Gloria, per assistere ai combattimenti tra galli, attività qui molto popolare.

Si giunge nell'arena affollatissima. I combattimenti sono già iniziati e si susseguono, il pubblico scommette ed incita il gallo preferito.

Assistiamo a ben cinque combattimenti; i miei cognati scommettono e perdono, lo spettacolo coinvolge anche se cruento, i galli sono ben addestrati e ben allenati. Allacciato alla zampa sinistra hanno uno sperone di acciaio ben affilato; il combattimento dura solo qualche minuto e spesso finisce tragicamente per entrambi i galli.

Ho osservato che dietro questo "sport" esiste un grande giro economico, al di là delle scommesse. Sono commercializzati e sponsorizzati dalla televisione diversi prodotti alimentari per rinvigorire i galli, prodotti di bellezza come gli shampoo per presentare il gallo con le penne lucenti e rigogliose. Alla sera telefono a casa in Italia per gli auguri di Natale alla mamma ed a tutta la famiglia.

Lunedì 26 dicembre 2005

Finalmente si va al mare! Sull'isola di Mindoro esistono centinaia di spiagge favolose. Ad iniziare da Puerto Galera fino a Roxas, i vari Resort offrono oltre alla spiaggia dei bungalow, servizio bar e ristorante ecc.

Ci rechiamo in una spiaggia vicino a Sta Rita, al "Magdalena Resort"; ci sistemiamo in un bungalow e, mentre le due domestiche di mia suocera accendono i fuochi della griglia e iniziano i preparativi per il pranzo, io mi tuffo subito in mare nell'acqua tiepida, cristallina ed invitante. Non uscirò più fino all'ora di pranzo.

Il tempo scorre veloce tra una nuotatina ed una puntatina alla griglia ove fanno mostra le costine di maiale arrostate, i vari frutti di mare ed alcuni pesci, il tutto inaffiato con l'ottima birra locale "San Miguel".



Nel Resort vi è un locale con un vecchio jukebox che fa anche da Karaoke. E' molto in voga qui nelle Filippine di questi tempi ed Annabella con i fratelli si cimenta a cantare vecchie melodie.

Nel pomeriggio noleggiato un Sampan (barca locale) e facciamo alcune escursioni nelle vicine isole, alcune delle quali sono deserte, ricche di vegetazione e con spiagge da sogno. Sull'isola di Sibali sorgono alcuni villaggi di pescatori nei quali gli abitanti, persone semplici, ci colgono

festosi e sempre con il sorriso.

Ci offrono del pesce fresco che provvediamo a cucinare su di una rudimentale griglia e che risulta una squisitezza dai sapori da noi ormai dimenticati.

Medito che in un prossimo futuro, raggiunta la pensione, merita proprio passare da queste parti la stagione invernale per almeno 4 mesi all'anno.

Alla sera, dopo aver ammirato un altro tramonto mozzafiato sul mare, si rientra a casa esausti ma felici, la nonna di Giorgio ci fa trovare per cena una sorpresa: spaghetti al dente con grana!

Martedì 27 dicembre 2005

Dal Canada arriva il fratello minore di Annabella con la moglie Tessy e i due figlioli; è un'altra occasione per festeggiare con musica, un continuo mangiare di piatti prelibati, la solita ottima birra San Minguel, rinomata in tutto l'estremo oriente.

Nel proseguo iniziano i preparativi per la riunione di tutta la famiglia inclusi gli zii ed i cugini che giungeranno da tutte le località dei dintorni e da qualche isola vicina. Fervono i lavori per il montaggio di una tensostruttura nel cortile di casa da parte di una ditta specializzata, non manca il solito jugbox e si approntano le griglie, i tavoli e le sedie, il banco per il buffet, i girarrosto per la cottura delle "porchette" (o meglio il piatto forte qui nelle Filippine chiamano "Licion", molto simile alla nostra porchetta).

Al mercato gli acquisti sono frenetici: frutta e verdure in quantità, decine di polli, pesce e frutti di mare e chi più ne ha ne metta. Mentre si procede con gli acquisti, mi diverto ad osservare e filmare varie situazioni del mercato ed il traffico del centro con centinaia di "Tricycle" rumorosi. Sosto anche in un Internet café e ne approfitto per leggere la posta elettronica ed inviarla. Alla sera Annabella ed i fratelli si riuniscono con la madre, per discutere i dettagli delle loro proprietà ed il futuro. Quale miglior occasione dato che ci si ritrova tutti assieme dopo tanti anni!

Mercoledì 28 dicembre 2005

Il gran giorno è arrivato; la mega riunione è programmata per oggi. Si inizia con la Sta Messa che viene celebrata alle 06.00 del mattino; è una messa particolare, indetta appositamente per la benedizione di tutta la famiglia.



La messa viene celebrata con canti dei cori, nella stessa chiesa di San Augustin, al cui interno svolazzano alcuni uccellini che paiono di casa e danno un senso di pace.

La cerimonia risulta essere sempre commovente e richiama a sentimenti da noi dimenticati. Il parroco ci fa onore richiedendo al sottoscritto di portare all'altare il contenitore con le Ostie ed a mia moglie il calice per il vino da consacrare.

Finita la Messa ci si unisce al parroco che vuole conoscerci e ci invita a ripetere più spesso queste riunioni famigliari ed a mantenere le sane tradizioni cristiane. Concludiamo con molte fotografie di rito e ci dirigiamo verso casa.

Dopo una ricca colazione, gironzolo nel cortile dove fervono gli ultimi preparativi; le cucine sono in pieno ritmo, le griglie ed i girarrosti fanno il loro dovere, si comincia a sentire un certo profumino invitante.

Più tardi cominciano ad arrivare alcuni parenti ed il coro con le danzatrici in costume, si dà inizio alle musiche e praticamente iniziano i festeggiamenti.

All'ora di pranzo è un continuo via e vai di parenti: ne saranno passati un centinaio! Poi, come prestabilito, fanno accomodare noi provenienti dall'estero (Annabella dall'Italia, Elisa dagli USA e Doyeto dal Canada con le nostre famiglie assieme alla madre) su un palchetto.

Al suono della musica tradizionale partono le danzatrici in costume che ballando con movenze simili a quelle delle danze Hawaiane, spandendo petali di fiorio e cingendoci il con una corona ed il collo con dei fiori, in segno di benvenuto.

Le danze procedono e si protraggono; si dà inizio al pranzo dirigendoci verso il ricco buffet ove troneggiano le porchette, non mancano i dolci ed una macchinetta sforna gelati per la gioia dei bambini.

Dopo aver pranzato e ballato, Elisa, la sorella, inizia le presentazioni dei vari parenti. Spesso si fa fatica a riconoscerne alcuni, perché di tempo ne è passato parecchio.

Completata la lunga presentazione del parentado, riprendono le musiche e si fa ancora qualche puntata al buffet.

Qualcuno si cimenta con il Karaoke, compreso il capo della polizia (cugino di Annabella) che canta una bella canzone in Tagalog riscuotendo l'applauso di noi tutti.



All' esterno, sulla strada, noto alcuni membri della Tribù dei MANGYANS, nome generico di circa il 10% della popolazione totale di Mindoro e composta da circa 8 tribù. Per la precisione i TADYAWAN MANGYANS vivono nella zona del lago Naujan e nelle vicinanze dei paesi di Victoria, Socorro, Pola, Gloria, Pinamalayan e Bansud, seppure siano principalmente originari dalle falde del monte Halcon, il 4° per altezza nelle Filippine (alto 2586 m)



*** Si prega di consultare il capitolo a parte relativo alla Provincia di Oriental Mindoro ed alle tribù dei Mangyans.

A pomeriggio inoltrato propongo a Giorgio ed i suoi cugini di svincolarci per recarci in spiaggia al mare; accettano con entusiasmo, così ci congediamo lasciando tutti alle prese con le danze e le libagioni. Chiamo 4 Tricicle, che qui funzionano da taxi, e ci facciamo trasportare alla spiaggia (un percorso di circa 5 km in tricicle costa 0,20 € a persona). In spiaggia dopo aver fatto il bagno in questo stupendo oceano, chiedo ad alcuni pescatori di portarci all'isola di Conception, lì di fronte.

Un'ora circa di navigazione e si arriva. Passeggiamo sulla spiaggia semideserta ed alcuni pescatori, con molta riservatezza, ci propongono del corallo. Declino l'offerta, data l'impossibilità di portarlo via ed in rispetto alla natura.

Si rientra verso sera. All'orizzonte il tramonto sul mare accompagna un'ultima nuotata prima di tornare a casa.

Dopo cena ci rechiamo in paese, dove assistiamo in una piazza del centro ad un concerto musicale.

Giovedì 29 dicembre 2005

Ultimo giorno di permanenza nell'isola di Mindoro.

Si parte al mattino per far visita ad alcuni cugini di Annabella che risiedono a circa 55 km da Sta Rita e precisamente a Kinbunan, un paese di pescatori in riva al mare.

All'arrivo troviamo tutti i cugini e parenti ad attenderci e dopo i convenevoli ci invitano ad una tavolata allestita appositamente. Su di essa spiccano tanti piatti colmi di pollo arrosto, la solita porchetta, l'immancabile riso, la frutta e verdura. Nel centro troneggia un grosso tonno di forse una decina di kg, pescato nella notte, cotto alla brace e speziato a dovere, contornato da tanti altri pesci e frutti di mare.

Non mi faccio ripetere l'invito e mi butto sul pesce apprezzandone il gusto genuino, poi decido di allontanarmi verso la spiaggia per non esagerare.

Passiamo alcune ore in spiaggia, in particolare io ed i ragazzi, mentre Annabella, la madre ed i parenti sono riuniti a raccontarsi, rimembrare e forse a programmare la prossima visita.



Nel pomeriggio un cugino di Annabella ci invita in una piantagione di noci di cocco lì vicino, poi con fare preciso coglie alcune noci, le taglia e ci offre da mangiare e da bere il frutto ed il suo delizioso succo.

Ogni tanto dai bungalow sulla spiaggia ci invitano a mangiare: è un continuo mangiare e bere!

A sera ci accomiatiamo da tutti i parenti del paese e si fa ritorno a Sta Rita.

La tristezza mi assale: domani si partirà per Manila e poi per Hong-Kong dove trascorreremo il capodanno.

Non posso fare a meno di essere commosso ricordando i bei giorni passati sull'isola di Mindoro e le altre isolette vicine, ma soprattutto per la genuina e sincera accoglienza ed ospitalità, non solo dei parenti ma della gente tutta, sempre con il sorriso e la disponibilità che noi poveri stressati abbiamo dimenticato.

Venerdì 30 dicembre 2005

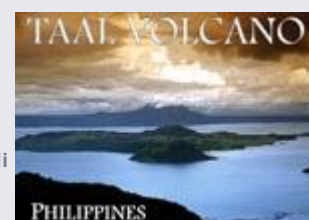
Si parte da Sta Rita alle 04,00 con il solito pulmino, assieme a mio cognato Goyeto e la famiglia, per il porto di Calapan dove prenderemo l'aliscafo per il porto di Batangas sull'isola di Luzon. Da lì proseguiremo.

Dopo un'ora circa di navigazione arriviamo a Batangas, ma invece di continuare per Manila il fratello Goieto e la moglie Tessy ci invitano al paese di Tagay Tay sul lago Taal ove emerge il vulcano Taal che risulta essere il più piccolo vulcano attivo del mondo.

La famiglia di Tessy è appunto originaria di Tagay Tay e tutt'ora i genitori ed il fratello risiedono là.

Mentre Tessy raggiunge la famiglia in paese, noi procediamo per il lago di Taal per ammirare il vulcano.

Si sale per alcune centinaia di metri, l'aria si fa più fresca e il panorama risulta essere fantastico. Per pranzo ci fermiamo in un ristorante con una terrazza che, affacciata sul lago, mostra il panorama del vulcano Taal.



Nel pomeriggio raggiungiamo Tagay Tay per i saluti e ci accomiatiamo dal fratello e della famiglia. Con il pumino ci dirigiamo verso Manila. Attraversiamo Cavite che è una città nel sobborgo di Manila e congestionata come quest'ultima e piena di Jeepney, jeeponi superdecorati che fungono da trasporto pubblico, vanno a gasolio e sono fortemente inquinanti-. Attraversiamo Manila proprio nell'ora di punta e penso allo stress di quelli che ogni giorno subiscono questo traffico e questo inquinamento. Si arriva finalmente in Roxas Blv al nostro Bayview Hotel e si gode della bella vista della baia di Manila e del suo porto.

Alla sera usciamo a cena sempre percorrendo Roxas Blv, curiosando tra le varie bancarelle e negozi, nell'attesa di scegliere un locale caratteristico per la cena.

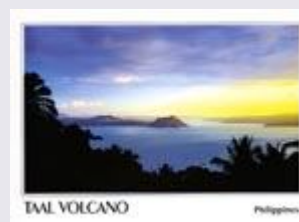
Ci fermiamo attirati dai profumi di spezie in un ristorante di cucina tipica filippina, dove gustiamo vari piatti deliziosi a base di riso, maiale e soprattutto una luculliana abbuffata di pesce e frutti di mare accompagnata da verdure e frutta tropicale.

Dopo cena si passeggia sul lungomare di Roxas Blv ammirando la baia e le navi illuminate in rada, le varie bancarelle di cibarie e oggetti tipici per i turisti, i ristoranti all'aperto con le orchestre che allietano i commensali. Il passeggiare, soprattutto di filippini, è intenso; si sente l'aria delle festività con i suoi preparativi in corso per la fine dell'anno.

Verso le 23,00 con nostra grande sorpresa, la gente sul lungomare comincia ad aumentare e si crea un'enorme folla, in un crescendo di musica. Dopo qualche minuto scopriamo il motivo dell'assembramento: in rada vi sono una decina di navi che, illuminate, cominciano a sparare fuochi d'artificio. Il cielo stellato si illumina dei botte colorati ed immediatamente da terra si risponde con altrettanti fuochi artificiali.

Lo spettacolo pirotecnico ci sorprende anche per la durata -circa 40 minuti- e per la spettacolarità dei fuochi. La spiaggia è affollatissima ed ad ogni botto la folla risponde con un "OOOOHHHH!!!" di stupire e con un applauso.

Restiamo sorpresi dal suggestivo spettacolo, ma purtroppo dobbiamo salutare Manila e le Filippine; domani si parte per Hong Kong. Mi riprometto, comunque, che sia solo un arrivederci e a molto presto.



Sabato 31 dicembre 2005

Partenza per Hong Kong. Si arriva nel pomeriggio all'aeroporto internazionale e la limousine del Langham Hotel è lì ad attenderci. Copriamo il lungo percorso per Kowloon, attraversando il maestoso e spettacolare ponte Tsing Ma che fa da collegamento per il nuovo aeroporto di HKG. E' il ponte sospeso più lungo al mondo e trasporta sia automezzi sia il treno ad alta velocità.

All'hotel, con nostra sorpresa, è tutto occupato. La prenotazione viene però onorata dalla direzione dell'hotel: ci alloggiano in una Suite dell'albergo al prezzo della stanza, con nostra grande gioia. Alla sera, dopo esserci rifocillati, scendiamo nella lounge dell'albergo, dove abbiamo i posti prenotati per il festeggiamento del capodanno.

La sala è addobbata a festa. E' in funzione un bar ed una zona ristoro con leccornie varie e bottiglie di champagne, mentre l'orchestra, formata da due belle cantanti e quattro strumentisti filippini, diffonde una dolce musica.

Insomma, ci approntiamo a festeggiare l'anno nuovo nei migliori dei modi. Un piccolo inconveniente è il fatto che Giorgio è leggermente indisposto: forse il cibo gli ha causato un leggero mal di pancia. Scozza la mezzanotte, la sala gremita festeggia; ci uniamo ai balli e si trasmettono gli auguri per il prossimo 2006.

All'esterno dell' Hotel vi è una folla immensa che festeggia con degli "ola!!"



Usciamo all'esterno e ci uniamo alla folla che è concentrata soprattutto in riva al mare, giustamente ad assistere al lungo spettacolo pirotecnico sullo sfondo della baia di HKG dalla quale partono i botte e le luminarie colorate che creano disegni fantastici sul cielo stellato.

Alcune navi, alcuni barconi, qualche sampan rispondono dal mare e lo spettacolo risulta essere magnifico. La gente, soprattutto cinesi, inneggia al nuovo anno, mentre la polizia vigila sulla folla.

All'improvviso si ode un suono che proviene da una via laterale tra i grattacieli; lo seguiamo e ci pare di cornamuse. Arriviamo in uno spiazzo dove una folla fa capannello attorno ai suonatori di cornamusa.

Appena riesco ad avvicinarmi, noto che l'orchestrina è composta da cinque elementi con tamburi e zampogne, vestiti di tutto punto da scozzesi, con il suggestivo gonnellino; però sono cinesi.

In un attimo di pausa faccio alcune foto con loro che orgogliosamente mi svelano che sono conosciutissimi per il mondo e sono arrivati secondi in un contesto per questo tipo di musica. Dopo aver ancora ascoltato le loro zampogne suonare alcune melodie natalizie, ci avviamo verso l'hotel dove continuano i festeggiamenti.

Domenica 1 gennaio 2006

Capodanno: mentalmente ci si prepara a terminare questo fantastico viaggio.

Si esce ancora per Nathan Road e le vie limitrofe per gli ultimi acquisti, ci si ferma a pranzare al famoso Peninsula Hotel, si visitano il Museo spaziale ed al parco di Kowloon.



Alla sera facciamo una passeggiata a Temple Street dove c'è un mercato notturno con mille occasioni di divertimento: orologi, vestiario, souvenir, tutto a buon mercato. Assistiamo ad alcuni spettacoli di opera cinese.

Ogni tanto ci fermiamo alle bancarelle con ottime specialità di mare da mangiare.

Una puntatina la facciamo anche in Tung Choi Street dove si trova il "mercato delle signore" con bancarelle colme di giocattoli, gioielli, borse, vestiti, qualcosa in giada, ecc a buon mercato.

Lunedì 2 gennaio 2006

In mattinata fervono i preparativi per il rientro: si preparano le valigie, si percorre il tragitto dall'hotel all'aeroporto di HKG, si fa il solito check-in e si parte per Francoforte per proseguire per Milano.



Questo vuole essere un piccolo resoconto di un fantastico viaggio. Non è facile riassumere 16 giorni di vacanza sparsi tra Hong-Kong, Manila, Isola di Mindoro, Marenduchi, Conception ed altre isolette minori delle Filippine. Le metropoli quale Hong-Kong e Shanghai sono impressionanti; visitate dodici anni prima sono per me irriconoscibili, talmente è avanzato lo sviluppo, sono sorti nuovi grattacieli, nuove autostrade e ferrovie. Impressionante l'efficienza di tutti i servizi e lo sviluppo galoppante. Il futuro del mondo pare proprio essere l'area del Oceano Pacifico.



La soddisfazione maggiore l'ho avuta comunque nelle Filippine, al di là della calorosa accoglienza dei parenti ed i festeggiamenti. Le visite effettuate alle varie isole, alcune semideserte, lasciano stupefatti per i panorami quasi irreali.

Il rapporto umano con i pescatori, ospitali e sempre disponibili e sorridenti; le spiagge e baie di sabbia finissima bianca o scura; le varie escursioni in barca circondati da un paesaggio bellissimo, connubio tra natura da sogno a terraferma, palmeti e mangrovie ed il mare trasparente dai colori che variano dall'azzurro al turchese; le tipiche abitazioni dei pescatori, i bambini che si tuffano in mare con naturalezza. Tutte sensazioni incredibili.



Per concludere, un'ultima sensazione che ho avuto: come tutti gli orientali, anche i filippini hanno il dono del sorriso: sorridono sempre, sono pieni di gioia di vivere e pieni di umanità e ciò mi affascina quando penso che noi perdiamo la calma per ogni piccolezza e soprattutto siamo egoisti e pensiamo solo a noi stessi. Siamo dei poveri stressati. In quei luoghi la famiglia ha ancora un senso e l'attaccamento ad essa è importantissimo, cosa che da noi si è quasi persa.



Un paese meraviglioso ove esistono zone incontaminate, abitate da tribù interessanti e con culture antiche e isole da incanto. L'ho lasciate con dispiacere ripromettendomi di rivisitarlo più a lungo fra qualche anno, quando avrò il tempo per poterlo fare.

Riflessione...

La persona che parte per un viaggio, non è la stessa persona che torna...
è viaggiando che si trova la saggezza.

Lorenzo ODINO

Copyright ©2006 Lorenzo Odino